

Alberto Brambilla, presidente del Nucleo di Valutazione della Spesa Previdenziale

# Ammortizzatori sociali la struttura ha funzionato

GIANCARLO MARIANI

MILAN - «Che la struttura degli ammortizzatori sociali abbia funzionato in questo Paese è fuori di dubbio», ad affermarlo è **Alberto Brambilla**, presidente del Nucleo di Valutazione della Spesa Previdenziale del **Ministero del Lavoro**. «Hanno funzionato sia gli ammortizzatori sociali ordinari sia gli ammortizzatori sociali speciali che sono tecnicamente quelli cosiddetti in deroga».

**Strumenti che si sono rivelati utili in una situazione economica critica**

«Per quanto riguarda la situazione corrente c'è una leggera ripresa dell'economia, che tra l'altro si riflette nell'andamento del Pil e questo produrrà sostanzialmente due effetti. Uno positivo che è una minore accesso agli ammortizzatori sociali».

**E quello negativo?**

«È determinato dai livelli di occupazione non si alzeranno di molto nel 2010. A questo fine concordo sicuramente sia con la previsione del Governo che ha stanziato determinate somme sia con il fatto che l'accesso a questi ammortizzatori è stato in un certo senso inferiore alle previsioni».

**Quindi rispetto a una quantità di quattrini che erano stati stanziati se ne è spesi meno**

«In effetti è andata così e questo significa due cose. La prima che il Governo di fronte a una emergenza come è stata la crisi dello scorso anno, una crisi epocale che viene fuori ogni 60 o 70 anni, ha risposto con misure straordinarie. Il secondo aspetto è che la crisi nel nostro Paese non è stata così grave come in altri paesi ed è stata pilotata egregiamente bene»

**E per quanto riguarda il 2010 che cosa ci dobbiamo aspettare?**

«Intanto bisognerebbe dire che il sistema degli ammortizzatori sociali non va visto solo in modo isolato. Non dobbiamo dire valutare il sistema degli ammortizzatori fuori dal sistema pensionistico e quindi se dobbiamo immaginare il 2010 dobbiamo assolutamente considerare la spesa per welfare previdenza e ammortizzatori sociali in modo unitario nei confronti dell'intera spesa pubblica. Dico questo perché per quanto riguarda il sistema pensionistico il rapporto che il nucleo di valutazione che io presiedo e che verrà pubblicato domani vedrà sicuramente una incidenza della spesa pensionistica sul Pil che è prossima al 15%».

**Un livello determinato anche dalla crisi?**

«Certamente. Un livello che ovviamente è dovuto alla crescita negativa del Pil in termini reali sia nel 2008 che nel 2009 ma è anche dovuta a un aumento della spesa che nel 2008 è aumentata del 4% e nel 2009 avrà un aumento superiore a quello del Pil. Se dal rapporto spesa per pensioni Pil andiamo alle risultanze gestionali dobbiamo immaginare che la differenza tra tutte le entrate contributive e la spesa sarà negativa. Se prendiamo la negatività del risultato tipico gestione e lo sommiamo al Gias (gestione interventi assistenziali) dovrebbe essere nelle previsioni per il 2010 pari grosso modo a 38-39 mld

contro i 34,6 mld del 2008».

**A queste cifre vanno aggiunte le spese per gli ammortizzatori sociali?**

«Se a questo bilancio tipico previdenziale si inserisce anche il bilancio degli ammortizzatori sociali nel 2010 la spesa aumenterà e quindi questo ragionamento mi serve per affrontare il tema che mi sta più a cuore che è il tema del debito pubblico».

**Un tema importante?**

«In effetti è così perché quando noi diciamo che le risorse sono disponibili dovremmo sempre pensare (so che questa riflessione non piacerà a molti ma la ritengo doverosa) che stiamo traslando altro debito sulle spalle delle giovani generazioni future».

**Una prospettiva non certo invitante**

«A emergenza si è risposto con emergenza ma oggi è importante che la gente non consideri, come dice qualche sindacalista, l'uso assoluto e diffuso degli ammortizzatori sociali perché se no si corre il rischio di scaricare sul bilancio pubblico oggi e sul debito domani delle soluzioni che potrebbero non in tutti i casi, ma in molti casi, essere risolte dal mercato (aziende e lavoratori) e non scaricando sulle giovani generazioni. Vorrei poi fare un'altra considerazione».

**La faccia pure...**

«Vorrei sottolineare che in un sistema come il nostro gli ammortizzatori sociali sono pagati da imprese e lavoratori e quindi non possiamo, come dicono in tanti, parlare della ineluttabilità della riforma degli am-

mortizzatori sociali. E come dice **Epi-fani** per fare quelli nuovi ci vogliono tanti soldi. Non è la strada corretta perchè avremmo lavoratori di serie B che sono costretti a pagare loro e le loro aziende gli ammortizzatori e lavoratori di serie A come quelli dell'Alitalia che non hanno mai pagato una lira di ammortizzatori e se li godono per 7 anni».

**E allora?**

«Se si fa una riforma bisogna che tutti vengano inclusi ma che tutti paghino un minimo di contributo degli ammortizzatori pur con qualche intervento pubblico e deve risultare, almeno in pareggio e non gravare sulla collettività. Questo è un modo di

fare gli ammortizzatori sociali che non è propriamente quello auspicato da alcune frange, fortunatamente non tutte, delle imprese e dei sindacati e per concludere resta un mistero come mai il Paese riesce dare lavoro a 4 milioni di extracomunitari e non c'è lavoro per molti italiani».

**Gli ammortizzatori restano comunque una soluzione importante?**

«È civile giusto e assolutamente indifferibile dare gli ammortizzatori a chi improvvisamente perde il posto e quindi garantirgli almeno 5,6 o 7 mesi di sussidio in modo tale che il soggetto e la sua famiglia possano vivere decorosa-

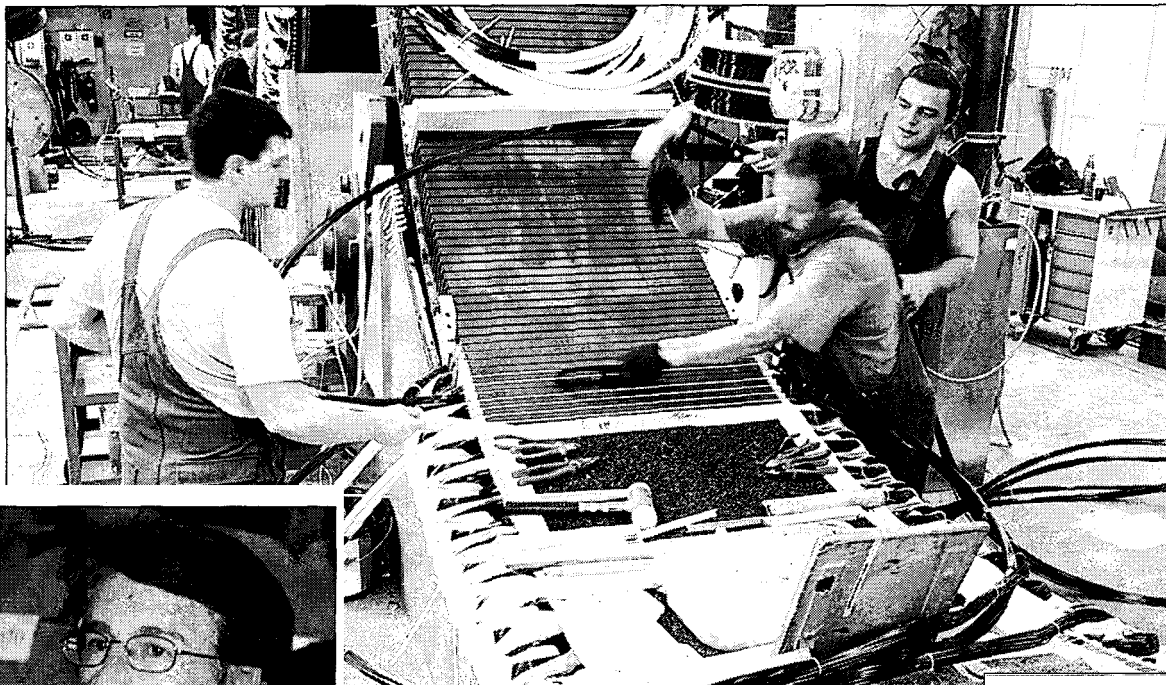
mente. Ma è giusto dare gli ammortizzatori per 24, 36 mesi? Stiamo facendo il bene delle giovani generazioni? Stiamo facendo il bene dell'economia? Stiamo facendo lotta al lavoro nero?»

**A proposito di lavoro nero che ne pensa di quel che è successo a Rosarno?**

«È strano che al Sud ci siano oltre un milione di disoccupati, soprattutto giovani, e per le attività in agricoltura sono presenti oltre 500.000 extracomunitari se no l'agricoltura si ferma. C'è qualcosa che non va».

*Il Governo di fronte all'emergenza ha risposto con misure straordinarie*

*È importante non scaricare i costi degli interventi sulle generazioni future*



**Alberto Brambilla**

